

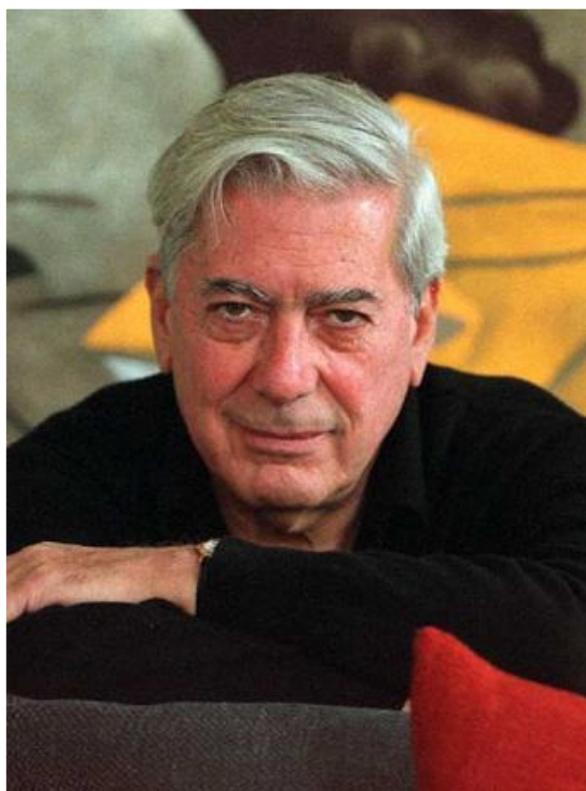


PREMIO INTERNAZIONALE VIAREGGIO-VERSILIA

PROMOSSO DAL PREMIO LETTERARIO VIAREGGIO-RÈPACI

Mario Vargas Llosa

Vincitore del Premio Internazionale Viareggio-Versilia 2010



BIOGRAFIA

Mario Vargas Llosa, scrittore, giornalista e politico fra i più importanti del suo tempo, è un artista a tutto tondo, capace di scrivere romanzi che sfiorano il sublime così come di impegnarsi in battaglie civili che assorbono gran parte delle sue energie (anche se lui si definisce uno schiavo volontario e felice della letteratura). Fine polemista, ama l'affondo paradossale e il resoconto vivace delle sue disavventure e delle sue idee. Nato a Arequipa (Perù) il 28

marzo 1936, cresciuto in Bolivia fino ai dieci anni, dopo la riconciliazione dei genitori torna a vivere in Perù. Ma il rapporto col padre è conflittuale e il futuro scrittore finisce in un collegio militare. La letteratura diventa un'evasione che lo accompagnerà per tutti gli anni universitari.

Studia prima a Lima per poi trasferirsi a Madrid e lì concludere il percorso universitario. Come molti intellettuali del suo tempo è però inesorabilmente attratto da Parigi, vero centro nevralgico di tutto ciò che di importante stava capitando in ambito artistico (e non solo) nei brillanti fine anni cinquanta. Nel frattempo, aveva sposato una zia acquisita di parecchi anni più vecchia di lui. Gli anni Parigini segneranno profondamente la personalità dello scrittore, colorando la sua vena narrativa di tradizioni e disincanto europeo, tanto che Vargas Llosa non si è mai di fatto allineato a certi stilemi consunti e talvolta stereotipati della narrativa sudamericana, plasmata per molto tempo dal modello marqueziano. Basti dire che proprio nella capitale francese ha modo di frequentare un intellettuale del calibro di Sartre, diventandone amico e difendendone le idee, tanto che i suoi amici lo soprannominarono "il piccolo valoroso Sartre".

Collabora con vari giornali e nel '63 scrive *La città e i cani*, che in Europa ottiene un successo enorme, ma in Perù viene bruciato in piazza, perché considerato dissacrante. Due anni dopo pubblica *La casa verde*, un altro romanzo destinato a essere tradotto in venti lingue. Come del resto la trentina di romanzi successivi, cui si aggiungono testi per il teatro e il cinema, saggi, articoli politici su giornali e riviste. In questi anni conosce anche Gabriel Garcia Marquez e si avvicina alla rivoluzione cubana, mantenendone però una posizione critica.

Ormai è lanciato sul mercato editoriale e viene insignito di svariati riconoscimenti tra cui il Premio nazionale del romanzo del Perù, il Premio Ritz Parigi Hemingway, il Premio Principe di Asturias e molti altri. La sua opera si compone nel complesso non solo di romanzi ma è da sempre sensibile ad altre forme letterarie: il cinema, il teatro, la saggistica oltre che dalla sempre intensa attività giornalistica.

Anche i suoi impegni pubblici si infittiscono, tiene conferenze nelle università di tutto il mondo e ottiene cariche importanti, tra cui quella di presidente del Pen Club

International. Accetta anche la cattedra di Simon Bolivar all'Università di Cambridge dove tiene corsi di letteratura.

Malgrado risieda in Europa, nel 1990 concorre alle elezioni presidenziali in Perù, ma viene sconfitto da Alberto Fujimori. Nel '96 è tra i fondatori della Fondazione Hispano Cubana che si propone di rafforzare e sviluppare i vincoli che da oltre cinque secoli legano i cubani agli spagnoli.

Dell'imponente produzione letteraria di Mario Vargas Llosa segnaliamo alcune opere tradotte in italiano: La città e i cani (Rizzoli 1986, Einaudi 1998); La casa verde (Einaudi,1991); I cuccioli (Rizzoli,1996); Conversazione nella Cattedrale (Einaudi, Rizzoli 1994); Pantaleon e le visitatrici (Rizzoli,1987); L'orgia perpetua. Flaubert e Madame Bovary (Rizzoli 1986); La zia Julia e lo scribacchino (Einaudi 1994); La guerra della fine del mondo (Einaudi 1992); Storia di Mayta (Rizzoli 1988); Chi ha ucciso Palomino Molero? (Rizzoli 1987); La Chunga (Costa & Nolan 1987); Il narratore ambulante (Rizzoli 1989); Elogio della matrigna (Rizzoli 1990 e 1997); La verità delle menzogne (Rizzoli 1992); Il pesce nell'acqua (Rizzoli 1994); Il caporale Lituma sulle Ande (Rizzoli 1995); I quaderni di don Rigoberto (Einaudi 2000); Lettere a un aspirante romanziere (Einaudi 2000); La festa del caprone (Einaudi 2000); Il paradiso è altrove (2003); Avventure della ragazza cattiva (2006). La casa editrice Einaudi ha in corso di pubblicazione la sua opera intera.

PREMIO INTERNAZIONALE VIAREGGIO-VERSILIA

PROMOSSO DAL PREMIO LETTERARIO VIAREGGIO-RÈPACI

Mario Vargas Llosa

Vincitore del Premio Internazionale Viareggio-Versilia 2010

Il Premio Internazionale Viareggio-Versilia, che ogni anno viene assegnato in concomitanza col Premio letterario Viareggio -Rèpaci «ad una personalità di fama mondiale che abbia speso la vita per la cultura, l'intesa tra i popoli, il progresso sociale, la pace», è stato attribuito a **Mario Vargas Llosa**, nell'opera e nelle azioni

del quale la Giuria unanime ha riconosciuto l'aderenza alle caratteristiche statutarie volute da Leonida Rèpaci dal 1975 in poi. Mario Vargas Llosa è stato per più di quarant'anni, e continua ad essere ancora a pieno titolo, uno dei protagonisti della vita culturale e civile contemporanea. La straordinaria varietà e l'assoluto rilievo della sua produzione narrativa e saggistica trovano conferma nella forza testimoniale con la quale ha attraversato, con accenti di singolare originalità e autonomia, la stagione delle ideologie e quella della loro crisi. Pochissimi altri intellettuali contemporanei riescono a dare sostegno, con tanto fascino, al dialogo spregiudicato e aperto, com'è necessario, tra i molteplici modi di sentire della nostra società.

La premiazione avverrà a **Viareggio venerdì 27 agosto** presso il Teatro Eden nell'ambito della ottantunesima edizione del Premio Viareggio-Rèpaci per l'assegnazione dei premi ai libri vincitori nelle sezioni di Narrativa, Poesia e Saggistica.